

dicendo lui in persona voleva andar per le insule, *licet* fusse Orator e non proveditor, e metter tal ordine che non seguiria questi scandoli; dicendo la Signoria haver imposto al signor Provedador di l'armada andasse per dite insule, sicome l'avìa facto al Baylo; ma per causa di la guerra, esso Provedador convene redursi verso la Puia. Per tanto lui Orator si partiria senza star a conzar la so' galia, come mostrava vento secondo, perchè con le sue maistranze in 15 zorni non la conzaria. Scrive, di novo, il Bassà averli dito el Signor continua il camin per qui over per Andernopoli; nè da lui altro potè saper. La morte di Janus bassà solo vien confermata. Il capitano di Galipoli ogni giorno in persona qui a Constantinopoli frequenta l'Arsenal, et fa non *solum* reveder et calafatar i legni conduti per lui ultimamente di Alexandria, ma fa fornir li altri novi non più stati in aqua, facendo ogni extrema provision di maistranze di subditi e non subditi dil Signor; sichè hanno posto mano in galie grosse, sia vechie et nove, fra qui Galipoli et golfo di Nicomedia da 100 in cercha, palandarie 30 di portata e grandezza di galie grosse per cavali e artelarie, galie sotil da 120 in suso, fuste et galiote numero grandissimo, cosa che li era incredibile a creder *se oculis propriis* non havesse vedute, di le diexe 8. Di artelarie, benchè abondano, *tamen de præsenti* fanno buttar basilischi, canoni, 87* curtali e di ogni altra sorte numero incredibile, e li sono venuti di occidente in questi giorni stagni da miara 100, et sopra una nave sola, essendo lui a Syo, ne erano miara 25, et nulla li manca per far copia di artellarie, che diti stagni, ne li regni soi. Si tien sì valida armada non si fazi invano, e dice, non *solum* il vulgo, ma turchi di qualche grado, che andarà a la volta de Italia, e fin hora non li manca nè remi, nè sartie, nè ancure, et abonderano di zente, venendo *maxime* la persona dil Signor; ma alcuni pochi homeni di juditio dubita per Rodi, non obstante le trieve. Dio unico et imortal providi et soccori a la Cristianità posta in quel estremo et ultimo pericolo, al presente, che zà tanto tempo è stà preditto e vaticinato, e che la Signoria nostra (*non*) sia in pericolo, uscendo questa armada l'anno presente in una natura di uno principe sì efferato, falace e cupido di Stato. Non obstante le amorevol demonstratione fate, non sa che dir etc.

Dil dito, date ivi, a dì 25 Octubrio. Come, andato il suo secretario et domino Thodaro Paleologo al capitano di Galipoli per portarli il presente et meter ordine di l'hora di visitarlo, il qual capitano con do altri grandi havea , et li udite, poi

disse: « Io non son amico di danari, perchè non ho moier ni fioli, e di questi fazo mancho stima di la terra che sapo; ma son amico di l'amor, che voglio più presto una minima cosa di volontà che una galia piena di ducati per forza. Et de venitiiani io li son stà e li son amico, e speravo che quando loro inteseno che era ussito capitano di l'armata dil Gran Signor, havesse mandato una galia o fusta, come era honesto e usanza, che so per homeni vechii che quando l'armata ussiva che erano in pace i mandavano e a Rodi e in Puia dove l'andava, sempre era di so' homeni con el capitano; ma vui non vi avete dignato di farlo, et io ho tolto dei vostri navili dove li ho trovati in mia compagnia, et retenuto quelli ho trovato per sospetto di vui: *tamen*, quando son stato a la presentia dil Signor, per la mia testa et per l'Alcoran di Mahumeto, non ho referido mal alcuno, ma gran bene, e che le nave e navilli sono venuti volentieri in mia compagnia. Il Signor have pia- 88 ser. E dise « mi piase havete fato ben a questi tempi andar a trovar il Signor, e state ben co' il Signor, perchè l'ha grandissima posanza; ma i ladri e corsari che vanno di l'Arzipielago e lochi nostri, e quel di Schiro serà causa di gran male e di grande ruina vostra se non provedete, et ve imprometo che, se i tempi mi servivano, io andava a ruinarlo; et meo saria ch'el ruinaste vui over meter persona che non lasi far tanti inconvenienti, e non possendo proveder ruinatelo dil tuto. » Uno era lì al desco, disse i machierieno la so fede se non provedesse; e lui rispose: « Che macchiar! i ruineriano e feriano tuti schiavi. Io, pur che havesse una parola dil Signor, anderia a dretura fiño a Venexia e ruinaria ogni cosa, e se non lo facesse, ch'el Signor mi tagliasse la testa. E però, padre, padre disse, missier Thodaro, fate che siano fedeli e boni amici, e quando diceseno che sono schiavi, non li noceria niente, perchè schiavi vol dir amorevoli dil Signor, è vero che sono stà boni amici dil padre e l'avo di questo Signor: mantegnino la pace se voleno conservarsi, perchè non serano sufficienti Franza et Spagna ad aiutarli, che sapemo ben il poter suo; ma se serano boni amici dil Signor, non perderano niente, ma più presto aquisteranno di le altre terre; et hora che sono andato, havia con mi 25 et 30 milia persone, poteva ruipar Lango e altre insule di Rodi, e Rodi medesimo, ma non ho voluto perchè tutto sarà dil Signor. Ringratiate l'ambassador dil presente, el qual ho accettato per causa di la Signoria e sua, e per suo ritorno, s' il non ha navilli, li darò 8 over 10 galie e fuste che lo acompagni a piacer suo fino a cavo Co-